

COMUNICATO STAMPA

La Presbiopia in Italia

**Dall'analisi Ac Nielsen commissionata da CDV
Il 41% degli italiani oltre i 40 anni dichiara di soffrire di presbiopia
Con punte di oltre il 53% per gli over 50**

**Un fenomeno emotivamente sottovalutato
Trascurato dal 54,8% dei presbiteri 40/44enni
che non corregge il difetto**

➤ Cos'è la presbiopia e come si manifesta

La presbiopia è un difetto fisiologico che si manifesta progressivamente oltrepassata la soglia dei 40 anni. Consiste nella difficoltà di metter a fuoco, in rapida successione, immagini distanti e vicine, e crea difficoltà nella lettura e nelle attività svolte da vicino.

Le cause sono dovute ad una naturale e progressiva perdita di elasticità del cristallino che, con l'invecchiamento, perde la capacità di "accomodare" cioè di mettere a fuoco, a seconda delle distanze, le immagini vicine. Ne è conseguenza il fatto che l'immagine degli oggetti vicini non si formino sulla retina bensì dopo di essa. Un difetto visivo quindi che si può facilmente correggere riportando correttamente l'immagine sulla retina ed ottenendo una perfetta messa a fuoco, grazie al ricorso di lenti oftalmiche con poteri positivi, di lenti oftalmiche progressive o bifocali, di lenti a contatto progressive

Il presbite è facilmente riconoscibile dagli atteggiamenti; infatti, non vedendo nitidamente da vicino, adotta una serie di gestualità ricorrenti: tende ad allungare le braccia per leggere, a tirare indietro la testa, ad allontanare lo scritto o l'oggetto da osservare per svolgere attività a distanza ravvicinata (circa 40 cm), sono movimenti spontanei stimolati dal desiderio di potersi portare ad una distanza che non sia inferiore ai 2/3 dell'accomodazione (messa a fuoco) disponibile. Il grado di presbiopia presente in un occhio è misurato dal grado della lente positiva più debole necessaria per permettere agevolmente la lettura ed il lavoro da vicino. Nel caso sia presente un'ametropia, la correzione della presbiopia sarà aggiunta algebricamente alla correzione di quest'ultima.

Ci sono distinti stadi di avanzamento della presbiopia: incipiente, assoluta, prematura e notturna.

- 1) **INCIPIENTE.** Cioè iniziale; è descritta come lo stadio nel quale piccoli caratteri possono essere ancora letti, senza necessità di dovere aggiungere lenti positive, ma solo facendo uno sforzo accomodativo addizionale;
- 2) **ASSOLUTA.** In questo stadio non è più possibile leggere piccoli caratteri, senza l'aggiunta di adeguate lenti positive;
- 3) **PREMATURA.** Quando si presenta prima di 42 = 44 anni di età;

4) CREPUSCOLARE o NOTTURNA. Questa è un'apparente riduzione dell'ampiezza accomodativa, indotta dalla riduzione dell'illuminamento che fa aumentare il contrasto liminare (necessità di maggiore contrasto). Per diminuire questo contrasto si può aumentare la dimensione della mira, ma essendo questa fissata dal carattere dello scritto, per aumentare la dimensione dell'immagine sulla retina non rimane che avvicinare lo scritto agli occhi, da questo la necessità di maggiore accomodazione con apparente presbiopia.

➤ **La ricerca: Gli Italiani e la Presbiopia**

Dall'analisi condotta da A.C.Nielsen per conto della Commissione Difesa Vista (CDV) emergono importanti aspetti sulla percezione da parte degli Italiani di questo particolare problema.

L'universo di riferimento è la popolazione italiana dai 40 anni in su in quanto il fenomeno si presenta alle soglie dei 40-45 anni. Il campione individuato si compone di 2.658 persone distribuito su 450 comuni e stratificato per 20 regioni, per sesso, fascia di età, istruzione e professione, in sintesi raccoglie un universo complessivo di oltre 28 milioni di individui. L'indagine condotta nel mese di Settembre si è svolta in due fasi separate, una prima fase qualitativa previa interviste approfondite, per mettere a fuoco le resistenze di fronte all'accettazione del difetto, ed una seconda fase quantitativa per comprendere, in valori percentuali, la conoscenza del difetto e i diversi comportamenti a seconda dell'analisi svolta per sesso, fascia di età ed aree geografiche.

Dall'analisi qualitativa emerge un fattore chiave: **la presbiopia è emotivamente collegata al fenomeno della vecchiaia**, *"la presbiopia viene come vengono i capelli bianchi"* I maggiori fattori di resistenza nei confronti di un controllo e dell'uso degli occhiali sono di ordine **emotivo e pratico**.

Meno accettato dagli uomini che tendono a rimandare il problema, l'universo femminile appare invece più attento e sensibile al problema, considera piacevole il ricorso ad un occhiale alla moda per superare il gap emotivo che risulta molto forte.

Il 60,8% della popolazione ha le idee chiare sul fatto di rivolgersi ad uno specialista e sulla necessità di rivolgersi all'ottico per l'acquisto dell'occhiale (57%).

E' chiara la percezione negli italiani over 40 che si tratta di un fenomeno naturale che arriva con l'avanzare dell'età (56,8%) anche se, per circa il 40% degli italiani, la connotazione è negativa in quanto legato al concetto di vecchiaia!

Pochi confondono le reali cause naturali dell'insorgenza del difetto visivo con altre motivazioni generiche tipo: affaticamento eccessivo della vista (11%) o uso improprio del computer.

Infatti, gli italiani dell'universo di riferimento, sanno riconoscere per il 52,1% il reale significato del termine presbiopia, inoltre tale fenomeno è il difetto visivo più diffuso che colpisce il 41% degli italiani dai 40 anni in su, con punte massime per gli over 50 con una percentuale pari al 53,1%.

L'85,4% dei presbinti italiani utilizza gli occhiali per correggere il difetto, il 14,6% non li porta, in particolare chi trascura emotivamente il problema e lo rimanda sono soprattutto i 40/44enni che per il 54,8% non lo considera affatto.

Per la scelta degli occhiali **il 47,7% dei presbiteri li utilizza "su misura" con lenti per solo lettura**, il 23,5% occhiali premontati, l'11,8% occhiali su misura con lenti multifocali e l'8,8% con lenti bifocali, il 6,3% dei presbiteri non utilizza più di una tipologia di occhiale.

L'89,3% dei presbiteri portatori di occhiali si è sottoposto ad una visita, il 63,7% dall'oculista e il 29,7% presso un negozio di ottica. Mentre il 12,5% dei presbiteri ha fatto un'autovalutazione per la scelta delle lenti, in questo caso, si è indirizzato in farmacia, o al super/ipermercato, in particolare i 40/49enni sono più inclini a questo tipo d'approccio (16%).

E' stato inoltre verificato l'interesse potenziale di acquisto di occhiali "fatti su misura" per correggere la presbiopia entro i prossimi sei mesi, ovvero entro marzo 2003 (con un riferimento di prezzo che parte da circa 75 Euro in su per quelli di solo lettura, e di circa 170 Euro in su per quelli bifocali/multifocali). A questo proposito, la propensione più elevata riguarda occhiali su misura per sola lettura dove **i presbiteri non portatori di occhiali hanno manifestato per il 31,5% il loro effettivo interesse all'acquisto**. Più contenuto invece l'interesse verso occhiali su misura bifocali/multifocali pari al 20,1% tra i presbiteri che non usano occhiali e del 11,6% tra chi utilizza solo occhiali premontati (con punte del 23,7% nel centro Italia).

Un dato curioso riguarda invece il "non interesse" all'acquisto sia per occhiali su misura per solo lettura sia per i multifocali rilevato fra i portatori di solo premontati residenti nel Nord Ovest d'Italia con una percentuale altissima pari al 74,2%.

Per informazioni:

Andrea Giannotti

Giorgia Lenzi

Fast-Com

Ufficio stampa Commissione Difesa Vista

Tel. 02 4691501 (sel. 4)

Fax 02 36504377

e-mail: andrea.fastcom@grupposantagostino.com

e-mail: giorgia.fastcom@grupposantagostino.com

Milano, 9 ottobre 2002